



19 ottobre 2011

## Laika: accordo per l'area archeologica

FIRENZE - In dirittura d'arrivo il progetto per la tutela e la valorizzazione delle strutture archeologiche di epoca etrusca e romana rinvenute a Ponterotto, nel Comune di San Casciano. E' infatti pronto il protocollo di intesa (la firma avverrà la prossima settimana) per la ricollocazione, il restauro dei reperti e l'allestimento dell'area archeologica, che disciplinerà i rapporti tra la Regione Toscana, il Ministero per i beni e le attività culturali, la Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana, il Comune di San Casciano e la Laika Caravans spa. L'accordo consentirà a quest'ultima di riprendere i lavori per la realizzazione del nuovo stabilimento.

"Con questo atto - afferma il presidente della Regione Enrico Rossi - diamo soluzione positiva a un problema che ha suscitato nel tempo discussioni più che legittime e anche qualche polemica. Tutti gli enti interessati concordano con una soluzione che da una parte tutela rigorosamente e rende fruibile un bene culturale che viene considerato una importante testimonianza del popolamento antico del territorio, e dall'altra assicura allo stesso territorio l'opportunità di continuare a beneficiare di una attività produttiva estremamente importante per l'economia della zona e per l'occupazione".

"Compito degli enti statali preposti - continua il presidente Rossi - è quello di tutelare i beni archeologici. Li ringrazio per averlo fatto al massimo livello possibile nel nostro paese. Ricordo infatti i pareri favorevoli al progetto di ricollocazione espressi dalla Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana, dal Comitato tecnico scientifico per i beni archeologici del Ministero per i beni e le attività culturali, dalla Direzione generale per le antichità dello stesso Ministero. Rispetto la decisione di queste autorità. Le loro indicazioni non di rado costituiscono spunto e accredito per le rivendicazioni dei comitati territoriali e degli ambientalisti più rigorosi. La Regione ha compiti di valorizzazione e non intende sottrarsi a questa responsabilità, né intende vanificare un intervento produttivo che ha sostenuto con 3,4 milioni di euro e che dà lavoro a circa 300 persone".

"La scelta del terreno sui cui edificare il nuovo stabilimento spettava al comune, è stata presa legittimamente e non si torna indietro - continua il presidente - Il nuovo stabilimento nasce su terreni acquistati a prezzo industriale e vincolati a questo uso per 40 anni. Anche lo stabilimento vecchio manterrà questa destinazione. Dal canto suo l'impresa si impegna a finanziare l'operazione di ricollocazione".

"Sarebbe stato un errore non prendere questa decisione. Anche alla luce di questo episodio resto convinto che lo sviluppo dell'attività manifatturiera e dell'occupazione, la tutela del paesaggio e dei beni in esso contenuti, lo sviluppo di una agricoltura e di un turismo di qualità, e infine il recupero in campo edilizio al posto di nuove edificazioni non siano affatto in conflitto. E' su questo equilibrio - conclude il presidente Rossi - che la Regione sta puntando per ripartire ed è questo il motore che tiene insieme al maggioranza di governo, al di là delle singole opinioni".

Susanna Cressati